Cap. V Verso il Grande Conflitto

1901: Il Regno Unito alla morte della regina Vittoria

Si arriva così primo mese del nuovo secolo; il regno di Vittoria ha conosciuto parecchi turbamenti ed è passato attraverso molte difficoltà. Nei due giubilei celebrati dalla Regina, nel 1887 e nel 1897, il popolo inglese aveva dimostrato per lei un sentimento quasi di venerazione, e reso palese come i sentimenti monarchici fossero più radicati che mai. Per tutto il regno di Vittoria, l'industria britannica è stata incoraggiata a spese dell'agricoltura, al punto che si è giunti quasi ad u punto critico per garantire il nutrimento ad una popolazione in continua crescita. Nel 1900 l'industria britannica perde la sua supremazia, perché anche Germania, Stati Uniti, Francia ed Italia sono ormai divenute potenze industriali. Gli Stati Uniti d'America sono lo stato più ricco del mondo, e la Germania sta diventando lo stato più ricco d'Europa, mentre ad Oriente si delinea la potenza della Russia e del Giappone. Uno dei segni più evidenti che l'Europa stia perdendo nel mondo la supremazia di cui fino a questo momento ha goduto è dato dall'alleanza militare di una delle sue maggiori potenze, l'Inghilterra, con l'estremo oriente, il Giappone, nel 1902. È finita l'epoca dello splendido isolamento, l'età in cui l'Impero Britannico non aveva bisogno d'alleati. Nel 1904 Londra stringe un patto con Parigi: un'alleanza che pesa sull'orgoglio inglese, e che non vuole essere definita tale, tanto che si cerca di nasconderla nel termine d'*Intesa*, allargata perfino alla Russia nel 1907. L'età vittoriana è finita: comincia una nuova epoca in cui l'Inghilterra, dopo cento anni d'isolamento, sarà coinvolta in nuove, sanguinose, guerre che nasceranno al di là dei suoi confini.

La questione irlandese e l'*Home Rule* (1912)

L'anno 1912 segna il primo vero passo compiuto a livello istituzionale per la costituzione di un'Irlanda autonoma: l'approvazione dell'*Home Rule Bill* decreta entro un anno il termine ultimo con cui il Regno Unito deve svincolare l'Irlanda dall'annessione. Il progetto di autogoverno proposto al Parlamento di Westminter da Lord Asquith, tuttavia, suscita la reazione degli Unionisti Irlandesi, sostenuti dai Conservatori britannici. Entrambe le categorie sono spinte da altissimi interessi che la verde isola rimanga di fatto un territorio del Regno Unito, da una parte per motivi di privilegi economici e sociali –

mascherati da, o comunque posti sotto l'egida di ragioni religiose – che i possidenti irlandesi non sono intenzionati a perdere, dall'altra per reazione dei Conservatori alla politica liberale del partito di governo, cui vogliono strappare la maggioranza. Nell'Ulster i protestanti irlandesi, spaventati dall'idea di perdere i privilegi acquisiti, si organizzano nella *Ulster Volunteer Force* (UVF), corpo armato illegale, che minaccia la rivolta in campo aperto contro il Governo in caso di concessione dell'autonomia all'Irlanda.

Il Settembre 1914 l'*Home Rule Bill* diventa legge; la tensione sociale è alle stelle, il Regno Unito è sull'orlo della guerra civile. Paradossalmente, lo scoppio della Prima Guerra Mondiale pone un freno alle lotte intestine: poiché lo Stato è minacciato su più fronti, il Governo impone drastiche misure cautelative per mantenere la pace all'interno del Paese. L'effettiva messa in atto dell'autogoverno irlandese viene differita al termine della guerra, e Westminster ottiene dagli indipendentisti irlandesi l'invio di truppe sul fronte belga per difendere gli interessi della Corona purché essa garantisca che non ci saranno modifiche all'entrata in vigore della nuova legge.